

La rabbia dei caschi gialli

La Cee replica: sono scelte italiane

Alla Commissione Cee respingono ogni accusa. Il drastico ridimensionamento di Bagnoli, e i pesantissimi tagli all'occupazione, erano previsti dal piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana presentato dal governo di Roma, dicono i funzionari comunitari a Bruxelles. Il Consiglio dei ministri dell'Industria, il 15 e il 21 dicembre scorsi, non ha fatto altro che approvare quel piano.

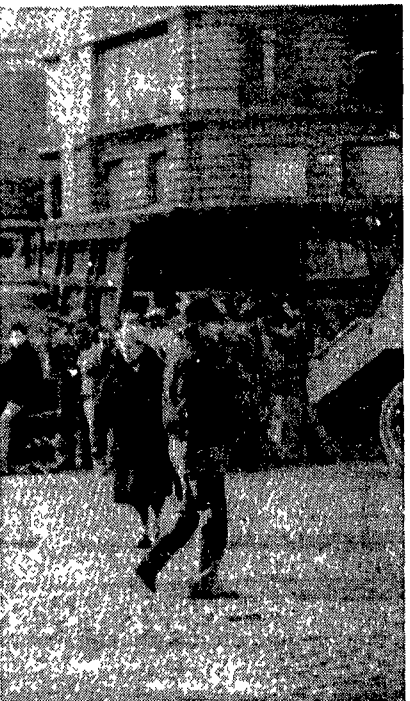
riduzione dell'occupazione dei 3400 addetti attuali agli 850 impiegati nella sola area a freddo. Le cose, insomma, secondo la Commissione Cee, non stanno affatto nei termini in cui sono presentate in questi giorni in Italia: su Bagnoli non c'è stata alcuna «imposizione», né tanto meno un «colpo di mano» di Bruxelles e non ha senso, perciò, addebitare alla Cee una «colpa» che proprio non ha.

Secondo Bruxelles il ridimensionamento di Bagnoli era previsto nel piano presentato dal nostro governo. L'assurdo ottimismo del ministro Fracanzani e le eccessive rigidità della Commissione europea

quelli avevano opposto la loro riserva, il 15 dicembre, chiedendo una ulteriore riduzione delle capacità italiane di 1 milione e 200mila tonnellate, che è - guarda caso - proprio la capacità dell'area a freddo di Bagnoli.

dell'andamento del mercato siderurgico internazionale e di eventuali ulteriori riduzioni italiane. Il 21 dicembre il governo di Bonn ha ritirato la propria riserva.

Fin qui i fatti. Dov'è nato, dunque, l'equivoco che ha fatto indicare nella Cee la responsabile del drastico ridimensionamento di Bagnoli? Una parte di colpa ce l'ha certamente il ministro Fracanzani, con i suoi improvvisi gridi di vittoria per aver «salvato Bagnoli». Ma una parte di colpa l'hanno anche gli organismi comunitari e la Commissione di Bruxelles, le cui rigide, soprattutto quella di aver individuato in Bagnoli una specie di «bestia nera», mettono a nudo una insensibilità davvero colpevole, e su cui pesa il sospetto della difesa di interessi nazionali e di parte.



Blocco stradale nel centro di Napoli durante la manifestazione contro la chiusura di Bagnoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. La Commissione Cee rilancia la palla a Roma, e con una manifesta irritazione. Se il ministro delle Partecipazioni statali italiano ha ritenuto di tornare a casa, il 21 dicembre, proclamando d'aver «salvato Bagnoli» sono affari suoi. Ma la decisione che è stata presa tra il 15 e il 21 dicembre dal Consiglio dei ministri dell'Industria di Dodi è chiarissima e nessuno può giocare sopra, dicono i funzionari della Comunità a Bruxelles: il testo approvato il 15 dicembre e sul quale il 21 è stata tolta la riserva che era stata posta dal governo tedesco, ripropone il piano sulla siderurgia pubblica italiana che era stato sottoposto dal governo di Roma. È in quel piano che viene indicata la chiusura, entro il 30 giugno, dell'area a caldo di Bagnoli, con la

scambiare le Montedison (+1,34%), che migliora i propri conti grazie a una riduzione dei debiti mediante l'avviato conferimento delle società all'Enimont. Bene anche la Agricola (+1,49) la società che controlla Montedison. Le Fiat hanno chiuso in sordina con un lieve progresso dello 0,49%. Fra gli assicurativi ancora molto scabiate le Italia che chiudono con un progresso di oltre il 2%. L'88 segna un brutto bilancio per i Fondi comuni di investimento che hanno avuto una raccolta netta in meno di circa 13mila miliardi.

tre il Banco di Roma questo anno una flessione (-0,24). Su questo «bin» la speculazione punterebbe in vista di un «progetto» di megabanca, entro il '93 (1), che coinvolgerebbe almeno due delle tre «bin», Comit e Credit, oltre che Mediobanca. Nel complesso il mercato ha segnato una seconda seduta positiva dell'anno, con il Mib che ha chiuso a +0,90%, in forte rialzo sono apparse le Pirellone, salite del 3% (si parla di novità in gestazione). In buon rialzo anche le Cir (+2,47%), e il 3,55% le risparmio; più deboli le Olivetti (+0,6%). Ancora molto

BORSA DI MILANO

MILANO. Seduta a fasi alterne. A una partenza sostenuta, con scambi in aumento, in cui sono state ancora di scena le tre «bin» oltre che Mediobanca, è seguito un «durante», ossia una fase intermedia, di ripiegamento dei corsi che ha coinvolto proprio le tre «bin» così come nel dopopiano diversi valori, tra cui Fiat Montedison Cir e Generali, sono scesi al di sotto dei prezzi delle rispettive chiusure. La domanda si è però ripresa nel finale. In buon rialzo sono risultate ancora le Comit (+2,12%), le Credit (+1,15%) men-

tre il Banco di Roma questo anno una flessione (-0,24). Su questo «bin» la speculazione punterebbe in vista di un «progetto» di megabanca, entro il '93 (1), che coinvolgerebbe almeno due delle tre «bin», Comit e Credit, oltre che Mediobanca. Nel complesso il mercato ha segnato una seconda seduta positiva dell'anno, con il Mib che ha chiuso a +0,90%, in forte rialzo sono apparse le Pirellone, salite del 3% (si parla di novità in gestazione). In buon rialzo anche le Cir (+2,47%), e il 3,55% le risparmio; più deboli le Olivetti (+0,6%). Ancora molto

tre il Banco di Roma questo anno una flessione (-0,24). Su questo «bin» la speculazione punterebbe in vista di un «progetto» di megabanca, entro il '93 (1), che coinvolgerebbe almeno due delle tre «bin», Comit e Credit, oltre che Mediobanca. Nel complesso il mercato ha segnato una seconda seduta positiva dell'anno, con il Mib che ha chiuso a +0,90%, in forte rialzo sono apparse le Pirellone, salite del 3% (si parla di novità in gestazione). In buon rialzo anche le Cir (+2,47%), e il 3,55% le risparmio; più deboli le Olivetti (+0,6%). Ancora molto

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including columns for stock name, price, and change. Includes sections for AZIONI, ASSICURATIVE, and COMMERCIO.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds, listing titles, prices, and yields.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds, listing titles, prices, and yields.

TITOLI DI STATO

Table of state securities, listing titles, prices, and yields.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds, listing fund names and performance metrics.

I CAMBI

Table of exchange rates for various international currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices and market data.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market data, including prices for various commodities and securities.

TERZO MERCATO

Table of third market data, listing prices for various international securities.